

Economia Sociale e Solidale: un approccio di sviluppo per la sostenibilità nell'Anno Europeo dello Sviluppo 2015 e oltre

In Europa e nel mondo, prevalentemente in America Latina, si stanno sviluppando forme di economia sociale e solidale che si propongono di organizzare la produzione, la distribuzione, il consumo e il risparmio secondo modalità fondate sull'equità, la sostenibilità, la partecipazione democratica, il legame con il territorio, la centralità dell'individuo.

L'Economia Sociale Solidale (ESS) è un fenomeno in crescita che rappresenta circa il 6% dell'impiego in Europa e ha prodotto una serie di normative a livello nazionale e locale.

In Brasile nel 2003 è stato creato un Segretariato Nazionale dell'Economia Solidale ed una importante banca dati sul tema. L'Ecuador ed il Messico si sono dotati di una legge nazionale sull'ESS rispettivamente nel 2011 e 2012. In Spagna, Portogallo, Belgio, Francia sono state approvate delle legislazioni nazionali sull'ESS. Il Lussemburgo si è dotato di un ministero ad hoc. In Italia, ad oggi, si contano ben 10 leggi regionali sull'Economia Sociale e Solidale.

Il progetto SSEDAS fa riferimento alla definizione di Economia Sociale e Solidale (ESS) della rete RIPESS (*Réseau Intercontinental de Promotion de L'économie Sociale Solidaire*), secondo cui l'ESS è "un movimento che si propone di cambiare l'intero sistema economico e sociale, promuovendo un nuovo paradigma di sviluppo che sostiene i principi dell'economia solidale. L'economia sociale e solidale riguarda una dinamica di reciprocità e solidarietà che collega gli interessi individuali a quelli collettivi".

Il progetto

Il progetto **Social & Solidarity Economy as Development Approach for Sustainability in EYD 2015 and beyond (SSEDAS)** è promosso da COSPE in collaborazione con 25 partner europei ed è cofinanziato dall'Unione Europea per la durata di 3 anni, dal febbraio 2015 sino al gennaio 2018. L'**obiettivo** principale è quello di "Aumentare le competenze delle reti di sviluppo e di Economia Sociale e Solidale nei 46 territori, in particolare circa il ruolo che può svolgere l'ESS nella lotta globale alla povertà e nella promozione di uno stile di vita sostenibile". Le attività del progetto si possono dividere in 4 filoni principali, strettamente correlati tra loro: ricerca,

formazione, sensibilizzazione/informazione, advocacy.

L'attività di **ricerca** prevede un'attenta analisi di contesto, una mappatura dei principali stakeholder e l'identificazione di buone prassi in Tunisia, Palestina, Brasile, Bolivia, India, Malesia, Bangladesh, Mozambico, Mauritius e nei 46 territori dell'UE (per il Cospe le regioni di riferimento sono Emilia Romagna, Toscana, Marche e Puglia). Le ricerche e le buone prassi selezionate (in Europa così come in America Latina, Africa ed Asia) saranno analizzate e confrontate nell'ambito di numerosi **workshop** da realizzarsi nei 46 territori europei interessati dal progetto.

L'attività di **formazione** prevede un corso residenziale indirizzato a tutti i partner di progetto (la formazione dei formatori) e corsi di formazione in ogni territorio rivolti ai vari stakeholder individuati attraverso la mappatura. Numerose le attività di **comunicazione ed informazione** che prevedono la realizzazione di un sito, di una mappa on line sulle esperienze più significative di ESS, la realizzazione di un video reportage, speakers tour, concorsi e film festival. Un ulteriore coinvolgimento della cittadinanza avverrà attraverso l'organizzazione di **eventi locali** (ad esempio festival, fiere e mercati) in cui saranno approfonditi i temi del progetto, illustrate le buone pratiche selezionate in Europa e nel mondo (in alcuni casi direttamente dai rappresentanti del Sud), proiettati reportage e documentari sul tema.

Grazie alla realizzazione di incontri, di **meeting internazionali** e di altre attività di advocacy verranno informati e sensibilizzati rappresentanti istituzionali e politici, con l'intento di collegare le istanze provenienti dai territori con le politiche a livello nazionale ed europeo.

La **conferenza stampa** di lancio del progetto è prevista nell'ottobre 2015 nell'ambito del Terra di Tutti Film Festival a Bologna, ed in contemporanea nei 23 paesi europei coinvolti.

I **Gruppi Target** sono: ONG, comitati di ESS, istituzioni, autorità locali, parlamentari, organizzazioni della società civile. Anche la cittadinanza nel suo complesso sarà coinvolta nelle

attività di sensibilizzazione, in particolare sul ruolo che l'ESS può rivestire nella lotta alla povertà e nella promozione di uno stile di vita sostenibile.

Titolo originale del progetto:	Social & Solidarity Economy as Development Approach for Sustainability (SSEDAS) in EYD 2015 and beyond (SSEDAS)
Luoghi del progetto	<p>SSEDAS coinvolge 23 Paesi membri dell'Unione Europea e complessivamente 46 territori in: Italia, Austria, Germania, Croazia, Malta, Spagna, Polonia, Repubblica Ceca, Grecia, Estonia, Bulgaria, Cipro, Finlandia, Francia, Regno Unito, Ungheria, Portogallo, Romania, Repubblica Slovacca, Slovenia, Belgio, Lettonia e Irlanda.</p> <p>I territori selezionati per l'Italia sono 4: Toscana, Marche, Puglia e Emilia Romagna.</p>
Partner locali:	<p>COSPE e Fairwatch (Italia), Südwind Agentur (Austria), INKOTA (Germania), DEŠA-Dubrovnik (Croazia), KOPIN (Malta), CERAI (Spagna), Polish Fair Trade Coalition (Polonia), Ekumenicka akademie Praha Europe (Repubblica Ceca), Fair Trade Hellas (Grecia), NGO Mondo (Estonia), Balkan Institute for Labour e Social Policy (Bulgaria), CARDET (Cipro), Pro Ethical Trade Finland (Finlandia), Ressources Humaines Sans Frontières (Francia), The Co-operative College e Think Global (Regno Unito), Cromo Foundation e Foundation for Development of Democratic Rights –DemNet (Ungheria), Instituto Marquês de Valle Flôr (Portogallo), TERRA Mileniul III Foundation (Romania), Slovak Centre for Communication e Development (Repubblica Slovacca), Peace Institute - Institute for Contemporary Social e Political Studies (Slovenia), Action pour le Développement ASBL- SOS FAIM (Belgio), Green Liberty (Lettonia), Waterford One World Centre (Irlanda).</p> <p>Sono inoltre coinvolti numerosi partner associati: 11 partner provenienti dai paesi europei e 10 da America Latina, Africa, Asia.</p>
Date del progetto:	2015-2018